IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno II — N. 108 POPOLARE DEMOCRATICO Giovedì 14 gennaio 1892

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.30, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

Ai nostri Lettori

A tutti quei soci operai cioè che entro il 15 gennaio 1892, pagheranno il prezzo d'abbonamento per un anno, un semestre, ed anco un trimestre, sarà loro inviato *gratis* ogni domenica il gazzettino critico popolare

LA DIGA

per il quale non evvi bisogno di soffietto, sendo esso fin dal suo nascere entrato nella simpatia del pubblico, che si è abituato a leggerlo con piacere e con interesse.

Pei soci sostenitori del *Castello di Udine*, il prezzo d'abbuonamento è poi fissato così:

Per un anno . . . . L. **6.00**
Id. semestre . . . . » **3.00**
Id. trimestre . . . . » **1.50**

Per i soci operai della città:

Per un anno . . . . L. **3.00**
Id. semestre , ... » **1.50**
Id. trimestre . . . . » **1.00**

Per i soci operai fuori di città:

Per un anno . . . . L. **3.50**

i quali godranno, come già dicemmo, l'invio *gratis* ogni domenica del gazzettino **La Diga**.

Gli associati residenti all'estero pagheranno:

Per un anno . . . . L. **8.—**
Id. semestre . . . . . » **4.—**
Id. trimestre . . . . . » **2.—**

Abbonamento mensile Cent. **30**, un numero separato Cent. **5**, arretrato Cent. **10**.

CRONACA POLITICA

Imbriani dichiara apogrifa una lettera stampata colla sua firma nel *Don Marzio*, giornale crispino di Napoli. In questa lettera, come è noto c'era un confronto fra Crispi e di Rudinì e come mostrava simpatia per il primo, cui faceva un ritratto poco lusinghiero del secondo.

Imbriani dice apertamente che Crispi — tornato sul banco di deputato a fare l'opposizione — costretto a biasimare l'opera propria combattendo quella dei suoi successori, i quali non fanno che imitarlo — finisce per riescirgli simpatico.

E lo crediamo noi anche, per quanto i giornali crispini s'affrettino a riportare le frasi del focoso deputato della Montagna, che a Crispi non riescirà dolce questa simpatia.

Quelle di Imbriani sono carezze che graffiano.

— Nella prossima primavera avrà luogo in Palermo una gran gara di tiro a segno come festeggiamento dell'Esposizione Nazionale.

Si assicura che il programma è molto attraente e si prevede un gran concorso di tiratori da ogni dove.

Terremo informati i nostri lettori di tutto quanto potrà interessarli in ordine alla detta gara.

— L'on. Chimirri, ministro di grazia e giustizia, non sarebbe alieno dall'iniziare studi per modificare il codice penale zanardelliano, rivelatosi in vari punti difettosissimo.

— Il *Fanfulla* raccoglie altre delle voci solite sulla soluzione della crisi.

Dice che dapprima l'on. Rudinì volesse presentare il Ministero completo alla Camera, ma annuncia che si tarderà qualche giorno a completarlo.

Dice che si nomineranno i ministri di agricoltura e delle poste e telegrafi. Raccoglie i nomi degli onorevoli Sonnino per l'agricoltura e Maggiorino Ferraris per le poste e telegrafi.

— Con decreto del 2 gennaio corrente è stato stabilito dal Presidente del Consiglio dei Ministri il numero delle decorazioni degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, da concedersi fra i due Ordini.

Evviva l'Italia dei gingilli!

— La *Tribuna* non conferma la notizia, che il Ministero è deciso di non nominare ora i titolari d'agricoltura e delle poste e che intende di ripresentarsi alla Camera come è attualmente.

— L'*Esercito* conferma che lo scopo del viaggio di Pelloux in Sicilia è quello di studiare la costruzione di un gran campo trincerato nel centro dell'isola, presso Castrogiovanni.

— Monsignor Gallimberti, nunzio a Vienna, ha dato al Vaticano la formale assicurazione che l'imperatore Francesco Giuseppe non ha mai avuto l'intenzione di venire a Roma per visitare Re Umberto.

— Il *Figaro* pubblica una lettera del deputato Dugue Fauconnerie, che racconta come, allorchè recentemente il vescovo di Carcassone disse al Papa che i cattolici non potevano aderire alla Repubblica, il Papa rispose facendo, malgrado ciò, voti perchè vi aderissero.

— Le notizie sulla carestia in Russia divengono sempre più tristi.

I medici lamentano la mortalità enorme dei fanciulli. In numerosi distretti infierisce il tifo famelico. Ai giornali è proibito di pubblicare le relazioni. L'affluenza del popolo nelle grandi città aumenta il pericolo del contagio.

I giornali attaccano energicamente la falsificazione del grano e della farina.

— La *Viener Zeitung* constata che soltanto 521 casi di influenza si ebbero a Vienna nel periodo dal 3 al 9 gennaio.

L'influenza aumenta anche in Inghilterra. I dispacci informano che si notano numerosi decessi.

UOMINI E PARTITI

Un partito è tale e sopravvive alle lotte, alle persecuzioni ed alle diserzione dei suoi, non perchè rappresenta un' idea astratta solitariamente concepita da un filosofo novatore, ma una necessità storica ed un bisogno universalmente sentito e ne contiene, nei principî fondamentali intorno ai quali si svolge la sua azione, la completa soluzione.

Perciò appunto esso partito, come risultante di evoluzione storica, non può ripiegare la sua bandiera nè tampoco sacrificarla alle incerte conquiste dell'oggi la sua vittoria sta nell'avvenire.

L'Estrema Sinistra, che a molti parve l'espressione genuina del pensiero democratico, nella sua idea informativa è essenzialmente partito di governo e come tale deve necessariamente mirare al trionfo immediato del suo programma, che non può essere e non è quello della democrazia repubblicana intransigente perchè può svolgersi nell'orbita delle istituzioni presenti.

Perciò a noi, l'evoluzione che subisce il partito legalitario preannunziata nel patto di Roma ed ora officialmente affermata da Cavallotti a Belgioioso, non ci reca nè meraviglia nè dolore: è un equivoco che vien tolto ed un inganno ammaliatore che potea deviare, perdurando, il moto ascendente del popolo.

L'Estrema Sinistra, posta fra il dilemma di essere o non essere, si determinò dichiarando che essa mira al potere e che, giuntavi, può sviluppare l'energia che le è propria. — L'evocazione fatta da Cavallotti della bandiera con la quale Garibaldi salpò da Quarto, cioè, *Italia e Vittorio Emanuele*, che è quanto dire l'accordo del principio monarchico col repubblicano, ci delinea fin d'ora quale sarà la futura azione del partito legalitario ar ivato che sia al potere.

Volendo esso non mirare al fondamento delle istituzioni, ma alla superficie, non potrà che eseguire la via battuta dalla Destra: avremo un secondo Crispi al potere ed un novello tentativo della democratizzazione della monarchia. Non è certo a sperare che sarà rotta la triplice, nè limitate le spese militari, nè ferito il militarismo, nè pur anco applicata una linea del programma sociale.

Ed è naturale: le condizioni presenti non sono che una fatalità inerente al sistema borghese dominante, nè la volontà di uomini di genio, potrà scongiurare il fato. E solo mirando alla base dell'edificio che si potrà rovesciarlo: se no, sarà opera viziosa ed infeconda

Si obbietterà forse che il positivismo scientifico, applicato alle teorie politiche e per il quale la sostanza è tutto e la forma nulla, giustifica appieno la diversioue dell'Estrema. Per noi facile è la risposta: la forma è l'involucro della sostanza, e voi non intaccando questa, benchè lo crediate, lascerete intatta l'una e l'altra: ne sia prova l'esperienza dolorosa di un trentennio di vita politica. — Noi invitiamo i capi della Sinistra a dimostrarci quali effetti politici, morali ed economici abbia portato all'Italia la bandiera spiegata a Quarto da Garibaldi.

Per conto nostro, lieti di quanto è avvenuto, seguiamo imperturbabili la nostra via tenendo l'occhio fisso all'ideale che è sintesi del progresso e della storia e con la fede da esso germinante ci apprestiamo a nuove battaglie. La vittoria è per noi.

Ai giovani che entusiasti più degli uomini che dell'idea e proclivi allo scetticismo, rammenterò il monito di Giuseppe Mazzini, che è monito della storia: « La nostra è questione non di reazione, di vendetta, di sostituzione di uomini a uomini, di partito a partito: è questione di progresso morale, di educazione, d'amore da sostituirsi all'egoismo separatore, di virtù che sottentri alla corruzione dell'oggi!! »

Perciò la bandiera nostra non si piega nè si piegherà al fulgore di qualsiasi corona.

LE ORIGINI
DELLA PROPRIETÀ INDIVIDUALE

Quando il progresso dei tempi ha forzato gli investiti della proprietà individuale a giustificare il loro diritto, questi hanno messo in campo ogni sorta di pretese idilliache, assurde tanto le une che le altre, come l'affermazione che la proprietà è il prodotto del lavoro.

La proprietà non è il prodotto del lavoro, perchè essa è posseduta da oziosi, e tutte le sue prime origini sono macchiate di sangue.

Era stabilito, secondo l'antico diritto, che la guerra era un mezzo legittimo di impadronirsi. Prova ne sia Aristotile. Era non meno sancito che il saccheggio e l'assassinio, cioè la guerra per conquistare, erano una cosa nobile, mentre che il lavoro era disonorante, e degno solamente degli schiavi. Prova ne sia ancora Aristotile. Tutta la storia antica ci mostra la violenza e la proprietà da una parte: il lavoro e la servitù dall'altra.

Ma fermiamoci nell'êra cristiana. Che vediamo noi? I romani avevavo spodestato e resi schiavi gli italici, i greci, i galli, i siriaci; e sono a loro volta spodestati e resi schiavi dalle orde germaniche nel quinto secolo. I nuovi — *beati possidentes* — si fanno cristiani; e dividono coi vescovi e coi monaci. Ma ecco un terzo

ladrone di Normanno, che arriva sulle sue barche leggiere dal fondo della Scandinavia: egli riprende al ladrone germanico la Francia del Nord, l'Italia meridionale e l'Inghilterra tutta intiera. Oh! il furto fu consumato senza ipocrite formalità. All'indomani della battaglia di Hastings, Guglielmo, detto il conquistatore dalla servile storia, si fece portare i registri delle proprietà della monarchia anglo-sassone, per distribuirli alla masnada saccheggiatrice che aveva seco condotto dall' Inghilterra. L'atto di divisione prese un nome sinistro; gli anglo-sassoni spodestati a loro volta, ma poco degni di riguardo, poichè non si faceva che riprendere a loro, ciò che essi precedentemente avevano tolto ai preti ed ai Celti primitivi, lo chiamarono *Doom's Day-Book* (il libro del giudizio). Magra consolazione!

Da buoni cristiani, come erano, i Normanni fecero una grossa parte al clero cattolico: ma questo spodestato alla sua volta da Enrico VIII e dalla sua degna figlia Elisabetta, che divisero il prodotto della confisca violenta coi nobili e col clero anglicano. Questi non sono che dei fatti principali.... e quanti altri se ne potrebbero aggiungere! Ma noi dobbiamo tagliar corto per arrivare all'epoca attuale.

Le guerre attuali non portano più con sè la spogliazione dei vinti; si sta paghi delle requisizioni barbare durante la guerra, e di quattro o cinque miliardi d'indennità, dopo. Ma la proprietà non è maggiormente la ricompensa del lavoro: essa è nella sua forma generica, il frutto dell'accumulazione (in causa dei possessori del capitale) dei prodotti del lavoro d'altri.

É sempre la spogliazione sotto un aspetto meno rude.

Convinti dall'evidenza, i difensori della proprietà individuale sorvolano volontieri sopra le sue origini, che essi ammettono derivare, sia dalla rapina, i cui risultati sono stati trasmessi per mezzo di eredità, sia dallo sfruttamento del lavoro d' altri; ma essi invocano nella sua forma la prescrizione e l'utile sociale. La prescrizione non si può applicare che alle penalità incorse dai saccheggi consumati: essa non potrebbe impedire una riparazione di un male che durò troppo a lungo.

Erberto Spencer dice in proposito: « Se noi avessimo a fare con quelli che nelle loro origini hanno sottratto la loro eredità alla razza umana, noi potremmo finire subito ». Enrico Georges risponde: « Perchè una buona volta non la finiamo, in qualche modo, cogli spogliatori? Il furto della proprietà non è come il furto di un cavallo, o di una somma di danaro, che cessa coll'atto medesimo. É un furto continuato che si consuma ogni giorno, ogni ora. Non è dal profitto del passato che viene tirata la rendita: ma è dal profitto del presente. È un' imposta costantemente e continuatamente a carico del lavoro. Ogni colpo di martello, di piccone o di navetta, ogni movimento della macchina, pagano il loro tributo. Questa imposta assorbe il guadagno d'uomini che arrischiano la loro vita sotto terra, o sulle onde bianche del mare: essa si impadronisce dello sforzo paziente dell'inventore; ancora meglio: essa strappa i piccoli fanciulli dal giuoco e dalla scuola, e li forza a lavorare prima che le loro ossa siano formate ed i loro muscoli siano sviluppati: essa ruba il calore a coloro che hanno freddo; il nutrimento a coloro che hanno fame; le medicine a coloro che sono malati; la pace a coloro che sono inquieti. Essa agglomera le famiglie di otto, dieci persone in una camera mal tenuta e fa vagabondare come delle mandre di maiali le fanciulle ed i fanciulli: essa empie le bettole di coloro che stanno male in casa loro: costringe dei giovani, che avrebbero potuto diventare uomini utili, a popolare la prigione ed il penitenziario: empie le case innominabili di fanciulle che avrebbero potuto conoscere le gioie pure della maternità: manda tutte le passioni a circondare la Società, come un inverno rigido manda i lupi a tendere insidie agli uomini; annebbia la fede nell'anima umana, facendo credere ad un destino cieco e crudele. Non è solamente un furto nel passato: è un furto nel presente, un furto che priva del loro diritto di nascita i fanciulli che vengono al mondo! Perchè esiteremmo noi a distruggere un sistema?.... Perchè io ho rubato ieri, ed avanti-ieri, od il giorno prima, è questa una ragione per dire che il ladro ha ancora diritto di rubarmi? ».

B. Malon.

L'Esercito Pontificio

Le grandi potenze europee si sono fortemente commosse alla notizia data dal « Verona Fedele » nel suo numero 4, riguardo all'esercito pontificio.

Il signor P. una persona, a quanto pare, molto seria, annunzia in quell'articolo con tutta la possibile gravità, l' esistenza in Italia di un esercito altrettanto formidabile quanto ignoto, altrettanto disciplinato quanto eroico.

Il signor P. scrive: «..... l'esercito pontificio rimase intatto nell'organizzazione dei suoi quadri, nella gerarchia dei suoi ufficiali generali, ufficiali superiori, ufficiali subalterni e sotto ufficiali, mentre la sua bandiera sventola in solenni circostanze davanti alla porta di bronzo del Vaticano ».

Lasciando da parte la porta di bronzó, che ha tanta relazione con la faccia dello scrittore, noi ci permettiamo chiedere: l'esercito pontificio che è rimasto intatto negli ufficiali subalterni, e nei sotto ufficiali, è rimasto anche, diremo così, intatto, nei soldati, che l'egregio scrittore con tanta... porta di bronzo dimentica? O è successo fra loro qualche rottura?

E giacchè il sig. P. ci ha fornite tante preziose notizie sull'esercito, non poteva anche dire qualche parola sull' organizzazione delle flotta?

Noi, lo confessiamo, ne sentiamo un gran desiderio, perchè dopo la barca di Pietro, della flotta pontificia non abbiamo avuto più uotizia.

Siamo una " grande Potenza „

Così gridano i bontemponi che vivono e ingrassano eroicamente e... pacificamente sul Bilancio dello Stato.

Siamo una grande potenza; e naturalmente il merito, la gloria è tutta dei semidei che dall'alto d'un colle di Roma piovono grazie sui fortunati regnicoli.

Viva, dunque, i semidei!

Abbiamo dimostrato in uno degli scorsi numeri, coll'autorità del generale Marselli che l'Italia proporzionatamente alla sua ricchezza, è il paese che spende di più in cose militari pur restando quello che, occorrendo, potrebbe disporre, proporzionatamente al numero de' suoi abitanti, di minor quantità di soldati... Gloria ai semidei, suddetti.

Altra volta abbiamo dimostrato, colle statistiche ufficiali alla mano, che l'Italia è il paese d'Europa, ove la dilinquenza, l'analfabetismo e l'emigrazione sono più in fiore... Gloria ai semidei, come sopra.

Oggi sempre in base a cifre officiali, facciamo sapere ai nostri lettori, perchè lo dicano, anzi lo tuonino alle orecchie di tutti i soddisfatti, di tutti gli egoisti, di quanti si beano del presente disordine di cose... consacrato dai plebisciti, che in Italia, nel bel paese a cui sorridono eternamente il sole ed i fiori, nel bel paese dei suoni e dei canti, la mortalità cresce spaventevolmente, e che le tavole necrologiche segnano a migliaia le morti dovute alle cause infettive, e che a parità di abitanti (30 milioni) fra Inghilterra e Italia danno a questa 400 mila morti, e 2 milioni d'ammalati di più.

E ciò per la miseria, la fame, il cattivo nutrimento, la mancanza d'acque potabili... e l'egoismo insigne delle cosidette classi dirigenti, che a pancia piena non vogliono pensare ai miseri che l'hanno vuota.

Ancora una volta: viva i semidei!

Con piacere sentiamo proprio da tutti che l'influenza è pervenuta e curata anche nelle conseguenze col semplice uso delle Pillole di Catramina Bertelli.

Dai quattro venti del Castello

Busse — Un po' di luce — Questione d'ottica.

Casarsa, 10 gennaio.

La scorsa notte lungo la ferrovia da Casarsa a Pordenone, e precisamente al terzo casello dopo questa stazione, il guardiano C. Gerardi mentre stava facendo il segnale al treno n. 592 proveniente da Venezia, fu improvvisamente assalito da uno sconosciuto mascherato che gli somministrava una buona dose di bastonate, in modo da lasciare il poveraccio alquanto malconcio. Furono tosto avvertiti i R. Carabinieri, ma finora non si potè scoprire il colpevole; come pure il disgraziato non può render conto a quale causa debba attribuire l'accaduto.

***

Fra le delizie di Casarsa c'è anche questa: la pubblica illuminazione lascia molto a desiderare. In tutto il paese si contano cinque o sei fanali, i quali ad una certa ora (prima della mezzanotte) vengono diligentemente spenti.

Signori del Municipio, se consultaste il *Strolic Furlan* od i suoi confratelli, vedreste bene che madama luna non ha poi l'obbligo di servirvi di luce per 365 giorni all'anno!

***

Tempo fa una signora diede alla luce un bambino, bambino maschio sapete, poichè tale veniva constatato dalla mammana nell'alto esercizio delle sue funzioni.

Il marito della puerpera, contento come una pasqua del *maschio* regalo, ipso facto attacca l'equipaggio e vola a recare la lieta notizia a certi suoi parenti poco da quì distanti. Quivi si brinda al neonato colla massima gioia. Ma!... Ma ritornato ai patri lari, il povero padre si sente dire che il maschio è diventato una femmina!

Cosa volete, è questione d'ottica.

Gildo.

La meravigliosa grotta di Jamiano.

Presso Jamiano, nel distretto di Monfalcone, venne scoperta una grotta meravigliosa.

Si discende, parte carponi, parte curvi, per un canale lungo circa 60 metri. La discesa diventa sempre più difficile, quando arrivati in un punto, si può dire che non si discende, ma si precipita. Avanzandosi si trova un pertugio, si prosegue per altri centottanta metri circa e finalmente si accede in una stanza quadrangolare di 16 per 12 metri, alta più di 20 metri, di forma a piramide.

In mezzo di questa stanza s' innalza un maestoso stalagmite, con linee e curve tali, da rappresentare un individuo in grandezza naturale e barba lunga, fluente. Si osservano nettamente gli occhi, il naso e la bocca e, senza dare nell'esagerato, pare una statua mutilata dal tempo, ed anzi più abbozzata di quanto si suole vedere nella celebre grotta d'Adelberga. Da questo punto si allarga una via, dalla quale si procede ancora un cento metri; la discesa è malagevole e si dà di cozzo in stalattiti e stalagmiti in formazione, che paiono perle. La grotta continua ancora, però mancando le candele, i perlustratori presero la via del ritorno, contando di rivisitare la grotta fra qualche giorno. I visitatori osservarono altresì qua e là colonne spezzate, colonne atterrate, cortine splendide, formazioni stupende di stalattiti.

POSTA ECONOMICA

D. G. R. Varmo — Ha ragione. Fu commesso uno sbaglio nel registrare.

Cronaca d'Arte, Milano — Pubblicheremo gli annunzi che ci spedirete, mandateci però il giornale.

APPENDICE DEL « CASTELLO DI UDINE » 35

IL VISIONARIO

(Traduzione dal tedesco di **Ciosui***)*

I***, che come sapete, non può tener nulla in petto, non seppe tenersi più oltre ed esclamò: « Il nostro armeno in carne e in ossa! Non è altri che lui! »

— « Che armeno, se è lecito? » domandò Civitella.

— « Non v'hanno raccontata la farsa? » — disse il principe — « Ma, via, non interrompiamo. Il vostr'uomo comincia ad interessarmi. Proseguite la vostra narrazione! »

« Nel suo contegno c'era qualcosa d'incomprensibile. Allorquando essa volgeva lo sguardo altrove, il suo si posava su di lei con intenzione, con passione; ma non appena gli occhi di lei s'incontravano ne' suoi, questi atterravano. Si chiama codesto aver sale in zucca? pensai io. Potessi vivere un'eternità, che non vorrei guardare altra cosa. »

« I cespugli mi rapirono di nuovo. Aspetta, aspetta, sempre sperando di vederli ricomparire; ma invano. Finalmente, affacciatomi ad un'altra finestra potei scorgerli di nuovo. »

« Stavan ritti davanti ad una vasca, alquanto discosti l'uno dall'altro, assorti entrambi in un profondo silenzio. Dovevano trovarsi in quella posizione già da un bel po'. L'occhio di lei aperto e vivace si posava scrutatore su di lui e sembrava cogliere sulla sua fronte ogni pensiero appena sorgente. Egli, quasi non si sentisse l'animo di riceverla di prima mano, spiava di nascosto l'immagine di là nello specchio dell'acqua, o fissava immobile il delfino da cui spruzzava l'acqua nella vasca. Chissà fino a quando sarebbe durata quella muta scena, se la signora avesse voluto tener duro Con amabile docilità la bella creatura si avvicinò a lui, gli cinse il collo con un braccio e piegandone una delle mani se la portò alle labbra. Quell'uomo di ghiaccio lasciò fare senza scomporsi, e la carezza andò perduta. »

« Ma in questa scena c'era qualcosa che mi commosse: e chi mi commosse fu lui. Si vedeva che una veemente passione agitava il suo petto che una forza irresistibile lo attirava a lei, che un braccio irresistibile gliela strappava. Muta, ma dolorosa, era la lotta, e il pericolo per lui era bello a vedersi. No, pensai io, egli presume troppo. Egli soccomberà, deve soccombere. »

« Ad un cenno di lui il negro scompare. Quì m'attendo una scena sentimentale, un'umile deprecazione, una riconciliazione suggellata da mille baci. Niente di tutto ciò. Quell'uomo incomprensibile estrae da un portafoglio un plicco suggellato e lo porge alla signora. Il volto di costei si copre di tristezza non appena lo vede ed una lacrima brilla ne' suoi occhi. »

« Dopo una breve pausa si riscuotono. Da un sentiero laterale sbuca una signora attempata, che fino allora s'era tenuta in disparte e di cui non m'ero ancora accorto. A lenti passi le due dame si allontanano ragionando tra loro, intanto ch'egli coglie il destro per tenersi indietro inosservato. Perplesso e collo sguardo fisso su di lei, s'arresta, s'avvia. Di repente s'inselva e scompare. »

« Finalmente le due signore si voltano a riguardare indietro. Un'inquietudine si manifesta ne' loro volti non vedendo nessuno: si soffermano per attenderlo, si capisce. Ei non si vede. Gli sguardi errano intorno inquieti, i passi precipitano. Io cogli occhi aiuto a rovistare per tutto il giardino. Ma di lui nemmen l'ombra. Egli se n'è andato. »

« Ad un tratto sento rumore nel canale e veggo una gondola staccarsi dalla riva. È lui; a stento mi trattengo di mandare una voce a lei: ma pensai ch'era ormai giorno, e che assistevo ad una scena d'addio. »

« Parve che un presentimento l'avvertisse di quanto accadeva. Rapida, tanto che l'altra non poteva tenerle dietro, si precipita alla riva. Troppo tardi. Come freccia vola la gondola; un fazzoletto bianco sventola solo da lungi nell'aria. Poco appresso anche la barca delle due signore si allontana. »

« Allorquando mi risveglio da un primo sonnellino, mi diedi a ridere sulla mia allucinazione. La mia fantasia aveva lavorato durante il sonno, ed ora anche la verità assumeva a' miei occhi l'aspetto di un sogno. Una donzella, avvenente come una Urì, (1) che allo spuntar del giorno viene a passeggiare sotto le mie finestre, in un giardino remoto, insieme al suo diletto; un innamorato, che non conosce altro migliore impiego di una tale ora, mi parve una combinazione atta ad eccitare al massimo grado la fantasia di un sognatore e a giustificarne i voli. Ma il sogno era stato troppo bello perchè non meritasse d'essere rinnovato il più spesso possibile; il giardino stesso lo trovavo adesso più ameno, dacchè la mia immaginazione lo aveva popolato di forme così seducenti. Alcune giornate muffose che susseguirono quella mattinata, mi tennero in uggia colle mie finestre; ma la prima sera serena mi trasse di nuovo involontariamente. Giudicate del mio stupore, quando dato una rapida scorsa coll'occhio al giardino mi vidi biancheggiare dinanzi le vesti della mia incognita. Era proprio là in carne e in ossa. Il mio non era stato soltanto un sogno.

« C'era pure la vecchia signora, conducendo per mano un ragazzo: ma si teneva in disparte e concentrata in sè stessa. Tutti i luoghi che, per esservi stato insieme al suo compagno, si raccomandavano alla sua attenzione, furono da lei passati in rivista. Soprattutto ristette gran pezza davanti alla vasca, e il suo sguardo fisso ed immobile pareva cercasse, ma invano, la cara immagine. »

« Se nel primo incontro quella sublime bellezza mi aveva rapito, operava adesso sull'animo mio con una forza più mite ma non meno intensa. Io poteva ora abbandonarmi alla contemplazione della celestiale immagine in piena libertà: allo stupore del primo apparire subentrò inavvertito un sentimento più dolce. L'areola, che la circonda, si dilegua, ed io non veggo più in lei che la più bella delle donne, che mette in ardenza i miei sensi. In quel punto la mia decisione fu presa: essa doveva essere mia. »

(Continua).

(1) Le Urì nel paradiso Maomettano, sono le vergini destinate a far beati i santi.

All'ombra del campanile

Per la leva del 1872.

Il progetto di legge per la leva militare di quest' anno, non stabilisce in massima più le tre categorie, ma bensì due, restando così abolita la seconda.

Perciò tutti gli iscritti riconosciuti idonei alle armi e che non abbiano diritto d' appartenere alla terza categoria, saranno tutti assegnati alla prima, facendo solo eccezione per quelli che nelle anteriori leve avessero estratto un numero alto, e che se trovati abili saranno arruolati alla seconda.

Per i revidibili di prima categoria del 1870 e 1872 che verranno dichiarati quest'anno abili, i primi faranno una ferma di un anno e i secondi di due.

Il ministro della guerra poi è in facoltà di stabilire il numero degli uomini di prima categoria del 1882 che assumeranno la ferma di due anni.

Conferenza.

Domani a sera la settimanale conferenza nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, sarà tenuta dal prof. dott. Giuseppe Pellegrini, che tratterà sull'importante argomento: « Ticchi nervosi ».

Lotteria o pesca di beneficenza.

Sappiamo che il Consiglio della nostra Società operaia generale diede facoltà alla direzione, di studiare i mezzi per la effettuazione di una grande lotteria o di una pesca di beneficenza, allo scopo di venire in soccorso alla cassa sociale.

Detta lotteria o pesca avrà probabilmente luogo durante il periodo di carnovale.

Telegrafisti in sciopero.

Così pare dall'andamento dei fatti, scrive un giornale siciliano.

Un'agitazione generale si solleva in questa classe d'impiegati, un' agitazione seria, che deriva dai mali trattamenti passati e da quelli che si vorrebbero loro usare ulteriormente, a giudicare dalla recente circolare ministeriale che ne vorrebbe ridurre gli stipendi.

Intanto gl'impiegati telegrafici di tutta Italia specie i più sagrificati e mal retribuiti, cioè i telegrafisti, si riuniscono per protestare legalmente contro la misura governativa che li vuole più oltre bersagliare, e fanno bene.

Presto, è inevitabile, a questi si uniranno gli altri compagni, pur essi angariati, senza pace e privi d'una giornata di riposo, pur essi fat segno a multe inumane; e ne seguirà di sicuro uno sciopero.

Sempre avanti così. E questa povera Italia non avrà mai to la forza di emettere un solo lamento. Avanti!

Agli impiegati telegrafisti prima si accordavano i punti di merito, che loro anticipavano di tre mesi la promozione, ora non più; le ore straordinarie, prima si pagavano, oggi no; finalmente si arriva ad accrescere loro gli obblighi di servizio, scemandone la retribuzione!

Se la dura così ne verrà gran danno alla Nazione, dappoichè le economie fatte sul soldo di un basso impiegato, indispongono tutte le classi della società ed accrescono le falangi di malcontenti.

E fino a quando, durerà uno stato simile di cose? Non lo sappiamo....

L' infanza.

La maggioranza dei medici curano questa infermità con salicilato o idroclorato di chinino e fenacetina bibite diaforetiche ecc. e per combattere il catarro di petto e aridità della bocca e delle fauci le Pastiglie di More del chimico Mazzolini di Roma. Noi riassumiamo le dichiarazioni di molti illustri medici i quali lodano dette pastiglie per la pronta guarigione nelle faringiti, laringiti, cosa che non si ottiene con qualsiasi altre pastiglie anzi ne aggravano il male per la difficile digestione delle gomme ed oppiati o morfina che contengono queste ultime. Non intendiamo con questo fare un reclame di speculazione ma sibbene dare un avviso caritatevole a chi avesse la disgrazia di esser colpito dall'influenza. Le vere pastiglie di more del Mazzolini di Roma si vendono in scattole a lire una; sono avvolte dall'opuscolo « metodo d'uso » e dalla carta gialla filigrana come le bottiglie della tariglina.

Le ordinazioni si fanno allo stabilimento chimico Mazzoli via Quattro fontane — Roma. 3

Deposito in *Udine*, farmacia Commessatti — *Trieste*, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — *Gorizia*, farmacia Pontoni — *Treviso*, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — *Venezia*, farmacia, Botner, farmacia Zampironi. N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà opuscolo metodo d'uso.

Cronaca d'Arte.

Milano abbonamento annuo lire 7,50 semestre lire 4.Con premi agli abbonati.

Sommario del N. 3: — Giornale: «Scaramuccie», Nino de Sanctis — «Nella chiesa di S. Angelo», Neera — «Scienza antiaccademica», Ipnotismo e spiritismo, Enrico Aresca — «Fratellanza artistica», Previati per Segantini, V. G. Gaetano Previati — «Dedizione», romanzo, (Capitolo II), Ugo Valcarenchi — «Anno novello», Domenico Ferni — «Da Torino», L'esposizione annuale di Belle Arti al circolo degli artisti, Bottero Giuseppe — «Da Venezia», L'Anitra selvatica, Silvio Domenico Paoletti — Cronache letteraria: «Troppo fiera», La Cronaca d'Arte — «Gli occhiali verdi», G. Ragusa Moleti — «Corriere di Vienna», Arturo Castiglioni — «Giornali e riviste», Il Tirapiedi Maggiore.

Copertina: — Cronachetta: «Teatri milanesi», La prima del Tannhäuser alla Scala, Celega — Alberto Wolff — Il maestro Franco Leoni a Londra — Una fontana artistica a Montelanico — Lo scultore Romano Consolani — Eduardo De Martino — La questione della facciata del Duomo di Milano, (diario) — Notizie — «Le prime relazioni critiche sul nostro Concorso».

Carnovale

Ballo di studenti.

La sera del 23 corrente avrà luogo al Teatro Nazionale il Ballo degli studenti, di cui può presagirsi fin da ora la brillante riuscita.

Ballo agenti di commercio.

Sarà una novità. Quest' anno anche gli agenti di commercio daranno una gran festa da ballo mascherato al Teatro Minerva la sera del 6 febbraio.

Alla maschera giudicata la più bella fra quante interverranno alla festa, verrà regalato un premio di valore.

I veglioni del Nazionale.

Riceviamo e pubblichiamo:

Quest' anno la solerte direzione del Consorzio Filarmonico, che ha a presidente l'egregio maestro Giacomo Verza, assunse per il carnovale, l'impresa del Teatro Nazionale, e nulla ommise affinchè i veglioni che si daranno in questo teatro riescano brillanti.

Ne sia garanzia la sceita dei ballabili molto numerosi e dei più rinomati autori quali Fahrbach, Strauss, Valdteufel, Ivanovich, Ziehrer, Millöcher, Bajer ed altri che sarebbe troppo lungo riportare.

Questi nomi certo, non hanno bisogno di soffietti per la réclame.

Dunque questo carnovale, i seguaci di Tersicore, avranno campo di divertirsi, ed accorreranno numerosi alle geniali veglie del nostro Nazionale, per poi persuadere i preposti al Consorzio che nulla arrischiarono assumendosi tale impresa, chè anzi vedranno coronate le loro cure e fatiche.

Lohengrin.

Sala Cecchini.

Domenica scorsa vi fu gran concorso di gente in questa sala da ballo. Vi primeggiava un pubblico scelto. Le danze si protrassero animate fino alle prime ore del mattino del lunedì.

Chi ben comincia è alla metà dell'opera.... sor Checco!

Pomo d' oro.

Anche questa sala decorosamente addobbata ed illuminata, fu domenica scorsa affollata di ballerini e ballerine, che danzarono lietamente fino all'alba del giorno successivo.

Notizie varie

Una vendetta

Telegrafano da Perigueudx (Francia) che certo Delair calzolaio avendo udito la confessione che la moglie ammalata faceva al sacerdote, la obbligò con minaccie a declinare il nome del suo amante e due giorni dopo lo uccise con un colpo di fucile.

Uno spettacolo tutto americano

Si può essere più ameni dei messicani? Come si fa ad immaginare il combattimento di un orso con un toro selvaggio in un'arena? E questo spettacolo fu dato giorni sono a Tia Juana, per celebrare degnamente l'indipendenza messicana. I due animali, solidamente legati a un piuolo, infisso nel terreno in mezzo all'arena, dovevano sbranarsi e squarciarsi sotto gli occhi della folla del circo.

Il combattimento s'impegnò furiosamente; ma nel più forte della lotta, le corde si uppero e l'orso si dette alla fuga saltando sui gradini gremiti di spettatori.

Ne risultò un panico spaventevole. Parecchie donne svennero e molti ragazzi furono rovesciati e calpestati. Un individuo che pareva un po' preso dal vino, trasse la rivoltella di tasca e fece fuoco due volte sull'orso, ma non lo colpì e portó via invece il naso ad uno spettatore. Finalmente alcuni bovari, per mezzo di un laccio, accalappiarono l'orso e lo portarono nel suo gabbione.

É da sperare che il pubblico ci sia divertito.

Una donna che diventa madre a 62 anni e che muore a 100.

Liggio Gaetana nacque in Palermo il 22 dicembre dell'anno di grazia 1791.

Rimasta vedova e senza figli, la povera Gaetana, cercò di consolarsi sposando un calzolaio, a nome Giuseppe Li Causi.

I due coniugi avevano oramai perduto ogni speranza di prole. Un giorno però la Gaetana che contava già la bellezza di 62 anni, sentì muoversi qualche cosa nelle viscere e allora turbata, commossa palesò al marito il grande avvenimento. Questi non volle prestarle fede, ma la sua incredulità fu vinta, quanto nove mesi dopo la rivelazione, la degna consorte gli presentò una creaturina, cui fu imposto il nome di Maria.

Fosse lo spavento ovvero la gioia pel fausto evento domestico, fatto sta che Giuseppe Li Causi andò a raggiungere il defunto suo predecessore.

I due mariti hanno atteso laggiù un bel pezzo la loro metà, la quale si ricordò soltanto dei poveri defunti la vigilia di Natale, quando avea compiuti cento anni e due giorni!

Il fenomeno è confortante per tutte le sposine, che hanno superato già l'età sinodale e che hanno perduto la speranza d'aver figli!

Uccisa dalla paura.

La notte ultima dell'anno un violentissimo vento soffiò nel dipartimento di Perpignano e sulle coste dell' estremo confine sud-est della Francia.

A Perpignano, in un quartiere posto nel centro della città, una vecchia, certa Roger, sentendo aprirsi violentemente la porta sotto il soffio del vento, credette che si trattasse d'una visita di malfattori.

Presa dalla paura cominciò a gridare e mentre accorrevano i vicini cadde a terra uccisa dallo spavento,

Una rappresentazione che fruttò 12 mila lire.

La Duse in Russia fa affari d'oro. L'ultima rappresentazione data a Mosca con la *Signora dalle Camelie* fruttò 3500 rubli (circa 12 mila lire); l'attrice ebbe fiori, oggetti di valore, ovazioni immense. L'introito complessivo nell'ultima settimana fu di 10,500 rubli. Col primo gennaio ha cominciato le rappresentazioni a Pietroburgo.

Le eccentricità di Sarah Bernhardt.

La famosa attrice francese possiede un enorme cane dal quale non si separa nemmeno in teatro.

Durante una rappresentazione di *Théodora* al Wickeris teatrale di Chicago, *Bernard*, così si chiama il molosso, scappò senza esser visto dal camerino dell'attrice.

La « divina Sarah » tornando fra le quinte e non trovando il suo cane, credè glielo avessero rubato, e dichiarò che non rimetterebbe più il piede sulla scena finchè non le avessero restituito *Bernard.*

Si dovette fare un annunzio al pubblico.

Il personale del teatro ed alcuni spettatori si misero in cerca del fuggitivo e lo ritrovarono dopo un'ora. Allora la rappresentazione continuò.

Adesso Sarah Bernardt torna in Europa con un orsachiotto, cui ha messo nome *Blanchard,* essendole stato donato dopo la prima rappresentazione di *Pauline Blanchard.*

Non le manca che una scimmia, per compire il terzetto, e allora staranno freschi gli impresari.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

Non più stringimenti uretrali.

Guarigione garantita anche con pagamento a cura compiuta in 20 o 30 giorni, senz'uso di candelette; ma bensì colla prese giornaliera dei soli Confetti Costanzi, efficacissimi oltremodo anche per tutte le altre malattie genito-urinarie, in ispecie pei catarri vescicali, incontinenza d'orina, bruciori arenelle e gonorree, sieno pure ritenute incurabili. A semplice richiesta si spedisce gratis un foglio testè pubblicato col titolo: *Miracolo scientifico* in cui figurano oltre cento documenti dei più recenti fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti anche da scoli e restringimenti cronici di oltre 20 anni!...

Detto foglio lo si può avere in tutte le farmacie depositarie di dette specialità.

A UDINE presso il famacista AUGUSTO BOSERO alla *Fenice Risorta.*

Preszo dell' Iniezione L. 3, con siringa indispensabile a becco corto, igienica ed economica, lire 3.50, e dei Confetti, per chi non ama l'uso della Iniozione, suatola da 50 L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione. In provincia, aumento di cent. 75 per le spese postali.

VOLETE

vincere le tristi conseguenze dell'**Influenza,** rimettervi subito da tanti disturbi che lascia, rinvigorire prestamente le vostre forze ed eccitare l'appetito? Prendete l'**Elisir Malato di Ferro con China e Rabarbaro** del Chimico Farmacista *A. Maddalozzo* di Meduno.

Deposito in provincia:

Udine farmacia **Filipuzzi - Girolami** ed **Alessi**, Latisana farmacia **Tavani.**

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si carano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

CIPRIA BANFI,

Eleganti pacchetti di finissima POLVERE DI CIPRO, profumata soavemente. — Vendonsi presso l'Amministrazione del *Castello* al prezzo di L. **1** i pacchetti grandi e L. **0.50** i piccoli.

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.** Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi fratelli* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago » » *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E.* e *Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

NOVITÀ

CHRONOS

1892

Specialità di A. Migone & C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portofogli.

È il più gentile e gradito *regaletto* ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1892 porta, sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia, e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: *S. Cecilia* (Genio musicale), *Regina Teodolinda* (Potenza e Saviezza). *Cinzica de' Sismondi* (Amor di Patria), *Beatrice* dei Portinari (Bellezza divinizzata), *Vittoria Colonna* (Poesia), *Maria Gaetana Agnesi* (Sapienza e Modestia).

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie, in **Udine** presso l'Amministrazione del Giornale il *Castello*. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato centesimi 10 in più.
Si ricevono in pagamento anche francobolli. 7

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI — UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di **Registri Commerciali** E **Copialettere** *sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

GLOBI e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto Assortimento

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di *Praga* e di *A. Leonhardi* di *Bodenbach af Elbe - Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.
—
Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.
—
Carta da scrivere e da lettere.
—
Specialità in carte fantasia.
—
Carte da tapezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.
—
Buste da lettere e per uffici.
—
Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Couatchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.
—
Registri commerciali, in estesissimo assortimento.
—
Copialettere di ogni formato e legatura.
—
Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie.
—
Articoli di cancelleria e disegno.
—
Grande deposito tapezzerie in carta.

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere - Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

DEPOSITO: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI**, igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande. L. 0.50 il piccolo.

MATTIONI G. E FIGLIO VINCENZO

Pittori - Decoratori - Verniciatori

Laboratorio Via Tomadini Num. 7

UDINE

Si eseguisce qualunque lavoro d'insegne semplici e decorate d'ogni dimensione, con le **rinomate vernici della premiata fabbrica Nobles et Hoare di Londra.** — Riparazioni d'insegne deperite anche in legno. — Lavori su cristallo con monogrammi, ditte, stemmi, in oro e colori. — Decorazioni di stanze, applicazione carte da tappezzerie. — Coloriture ad olio e vernice.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Egregio Signor BISLERI — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore Ferro China *posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.*

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

GLORIA Liquore Stomatico

da prendersi solo, all' acqua od al Setz.

Questo liquore acresce l' appetito facilita la digestione e rinvigorisce l' organismo.

Si prepara dal Farmacista **Sandri** e si vende alla Farmacia **Alessi** in UDINE.

Udine, 1892, Tip. Cooperativa